

1130

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

**TUTTO QUELLO CHE
C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI
E NESSUNO VI HA MAI DETTO**

22 aprile 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

2

- Come promesso l'Inps ha iniziato a spedire le prime «**buste arancioni**» contenenti l'indicazione della **possibile pensione futura del contribuente** a cui è destinata.
- Calcoli chiaramente poco attendibili in quanto basati su ipotesi di crescita stabile del Pil e di continuità della carriera lavorativa.

EXECUTIVE SUMMARY

3

- Ma l'attuale caos sulle pensioni, diffuso soprattutto nella fila delle ultime generazioni, è stato creato dalle dichiarazioni del presidente dell'Inps, Tito Boeri, secondo il quale **chi è nato dopo il 1980 rischia di andare in pensione con i requisiti minimi non a 70 anni, ma «2, 3, forse anche 5 anni dopo»**.
- Dichiarazioni forti e indubbiamente inopportune. Vi spieghiamo perché.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

4

- Bisogna fare attenzione prima di intervenire e sconquassare il sistema pensionistico italiano, che oggi non solo è in equilibrio, ma **rappresenta una delle soluzioni più avanzate rispetto ai parametri europei.**
- Ed è sopravvissuto anche agli effetti destabilizzanti determinati dall'ultima crisi finanziaria sul quadro macroeconomico su cui, fin dalla fine degli anni 90, si erano costruite le prime previsioni di sostenibilità.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

5

- Nota tecnica, per capirci. I sistemi pensionistici possono essere di due tipi:
 - 1) “**a capitalizzazione**”: tipico dei sistemi assicurativi privati, per cui durante il periodo assicurativo si versano i premi, e al termine si riceve la rendita in base al montante realizzato;
 - 2) “**a ripartizione**”, ormai da tempo prevalente nei sistemi pubblici e obbligatori, per cui gli attivi pagano i pensionati in essere. In soldoni, lo Stato con una mano prende (dagli attivi) e con l'altra dà (ai pensionati).

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

6

- All'interno del sistema a ripartizione, poi, esistono, semplificando un po', almeno due metodi di calcolo principali:
 - A. il “**retributivo**”, per cui si parte dal numero di anni lavorati, li si moltiplica per un coefficiente prestabilito e si ottiene una percentuale che, applicata alla media degli ultimi stipendi, diventerà la rendita pensionistica. In Italia, tendenzialmente gli anni lavorati erano 40, il coefficiente 2, e la pensione pari all'80% della media delle ultime retribuzioni.
 - B. Il metodo **contributivo**, invece, di fatto imita il sistema “a capitalizzazione”, per cui l'ammontare della rendita pensionistica si ottiene capitalizzando i contributi figurativi versati.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

7

- In Italia, dopo la riforma Dini continuiamo ad avere un sistema pubblico “**a ripartizione**”, ma, contrariamente al passato con metodo di calcolo contributivo, di fatto in equilibrio nel lungo periodo, se pur con pensioni a regime mediamente molto più basse rispetto al sistema di calcolo precedente, retributivo.
- La riforma Dini assunse una transizione molto lunga, applicando il contributivo solo ai neo-assunti, che andranno in pensione nel 2035.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

8

- Dal 1° gennaio 1996, infatti:
 - a) chi aveva più di 18 anni di contributi versati ha mantenuto il sistema retributivo;
 - b) a chi aveva meno di 18 anni di contributi si è applicato il sistema “misto pro rata”, per cui l’assegno pensionistico è stato calcolato con il metodo retributivo fino al 31 dicembre 1995, e con il metodo contributivo a partire dal 1° gennaio 1996;
 - c) tutti gli assunti dal 1° gennaio 1996 sono rientrati pienamente nel sistema contributivo della riforma Dini.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

9

- Transizione certamente estesa, con l'inevitabile compresenza dei due metodi di calcolo, ma inevitabile per non ingenerare insopportabili conflitti distributivi.
- Cosa che, invece, accadrebbe, nel Renzi-Boeri frettoloso pensiero. E in tutti gli altri pensieri consimili che si stanno proponendo in questi ultimi tempi.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

10

- Se il presidente del Consiglio vuole tentare l'ennesima riforma complessiva di tutto l'impianto, auguri. Noi rimaniamo con i piedi per terra, pur consapevoli dei grandi squilibri sociali che caratterizzano ancora il sistema pensionistico italiano.
- **È maggiore, per esempio, il privilegio di chi gode di una pensione elevata, ma ha versato contributi per 40 anni di attività lavorativa, con una speranza di vita di 20 anni; oppure il baby-pensionato, che ha versato contributi per meno di 20 anni e percepisce una pensione, seppure contenuta, che si trascina per oltre 40 anni?**

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

11

- ❑ **Purtroppo le regole attuariali non lasciano grande spazio alla fantasia, né agli atteggiamenti caritatevoli.**
- ❑ Se il premier vuole cimentarsi in questi problemi, si accomodi. E scoprirà che tutte le pensioni in essere in Italia sono da considerarsi “privilegiate”, in quanto la rendita pensionistica è sempre superiore ai contributi versati, in percentuali di molto variabili e normalmente più rilevanti per le pensioni più basse. Sembra un paradosso, ma è così.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

12

- Ne deriva che se si adottasse fino in fondo il metodo Renzi-Boeri, cioè quello dell'equivalenza tra contributi versati e rendita pensionistica, **tutti gli assegni oggi in essere dovrebbero essere ridotti** e, con grande sorpresa, **ne risentirebbero, come abbiamo già detto, più di tutti i destinatari delle pensioni di anzianità e di quelle sociali**, che in genere hanno un livello di intervento dello Stato maggiore, nonostante gli importi modesti.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

13

- **È questo che il governo vuole?** Troveremmo piuttosto singolare e non giustificato da nessun ragionamento di equità applicare retroattivamente un diverso sistema di calcolo su di un trattamento a suo tempo liquidato in modo conforme alle leggi vigenti.
- Se passa la linea Renzi-Boeri sul contributivo per tutti (passato, presente e futuro), **16 milioni di pensionati italiani si troverebbero l'assegno ridotto mediamente del 30%**, con percentuali di decurtazione più alte per gli assegni più bassi, e picchi fino al **50%-60%** in meno per alcune categorie particolari, come i pensionati dei fondi speciali Ferrovie dello Stato; Fondo Enel e delle aziende elettriche private; Fondo telefonici.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

14

- Le parole del presidente del Consiglio, ispirato dal presidente dell'Inps, finiscono col determinare, pertanto, sconcerto e paura in larghi strati dell'opinione pubblica.
- In una situazione difficile come quella italiana, è come spargere di sale le ferite. **Già le famiglie sono preoccupate per il loro futuro; se sulla loro testa si fa balenare l'ipotesi di nuova macelleria sociale, l'effetto, anche in termini congiunturali, vale a dire l'ennesima stretta sui consumi, diventa una sorta di riflesso condizionato.**

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

15

- Sarebbe quindi opportuna, e lo diciamo al collega Boeri, **maggior prudenza e minore loquacità.**
- Non conviene a nessuno continuare in questo gioco al massacro. Ricordiamo che a riformare il sistema previdenziale ci ha pensato, per ultima, Elsa Fornero. E i risultati non sono stati certo dei migliori.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

16

- Lo abbiamo visto con gli “**esodati**” e con la recente sentenza della Corte costituzionale sul blocco dell’adeguamento dell’assegno pensionistico al costo della vita.
- Si può, quindi, intervenire per riparare i guasti più vistosi, ma nessun altro stravolgimento, please! Una volta accertata la sua sostenibilità di lungo periodo, il sistema pensionistico ha bisogno di stabilità di lungo periodo.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

17

- **Non ha, dunque, alcun senso compiere oggi un'operazione di fatto punitiva del ceto medio:** di coloro che hanno avuto una carriera dinamica (il che non è una colpa), che già sono sottoposti ad una tassazione progressiva in aggiunta a ricorrenti forme di prelievo solidaristico.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

18

- ❑ **Né regge la proposta di introdurre nel sistema pensionistico italiano maggiore flessibilità in uscita.**
- ❑ **Sembra l'uovo di Colombo, ma chi ci ha provato ha sempre fallito, perché una misura di tal fatta non solo è costosa per le casse pubbliche, ma è anche fortemente penalizzante per chi la sceglie.**
- ❑ **Renzi otterrebbe lo stesso risultato del Tfr in busta paga: talmente poco conveniente che è stato un flop, e meno dello 0,1% dei lavoratori ne ha fatto richiesta.**

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

19

- Semplice dilettantismo? Non siamo così ingenui. C'è qualcosa di più perverso nel gioco di Renzi sulle pensioni: alimenta la presunta grancassa dell'ingiustizia e dell'iniquità sociale.

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULLE PENSIONI E NESSUNO VI HA MAI DETTO

20

- Il calcolo cinico, se si vuole, di chi si aspetta un **ritorno elettorale immediato; un'estensione del proprio consenso verso quei settori della società italiana che non si riesce a conquistare attraverso una politica di sviluppo.**
- Concetto, questo dello sviluppo, che, al di là delle parole, non è presente nel dna del governo Renzi.